

# SMILE

## Magazine

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE SMILE AFRICA ONLUS  
n. 1 - anno 1 Settembre-Ottobre 2009

...finché dai il superfluo,  
NON DAI NULLA



# **JNDJce**

- pag. 2 ..... La nostra storia: dalle “origini” ad oggi  
Adozioni a distanza**
- pag. 3 ..... La nostra ispirazione: Giada e Denny**
- pag. 4 ..... I Progetti già realizzati da Smile Africa**
- pag. 5 ..... Un sogno futuro per Smile Africa**
- pag. 6 ..... La visita e l’incontro con Padre Thomas**
- pagg. 7 e 8 ..... Cronaca dell’incontro  
Sviluppo: più dei soldi contano educa-  
zione e cultura. “Dopo il G8 il caso Africa”**
- pagg. da 9 a 12..... “Perle preziose”  
di Suor Immacolata Ghidoli, Religiosa  
Cottolengo di Torino.**
- pag. 13..... Cosa abbiamo fatto e dove siamo stati**
- pag. 14..... Prossimi Appuntamenti  
Per saperne di più e sostenere  
Smile Africa**

# La nostra storia: dalle "origini" ad oggi

**A cura di Angela Paggio,  
Chiara Carrieri, Beatrice Volpe**

Smile Africa Onlus è un'associazione senza scopo di lucro nata circa due anni fa dall'unione di un gruppo di giovani volontari accomunati dall'amore per il "servizio" e dalla volontà di donare un po' di sé e del proprio tempo al sostegno dei paesi in via di sviluppo. Ed è così che la situazione di estrema povertà presente in Africa ha colpito i cuori di tutti i componenti del gruppo, i quali appoggiandosi ai padri canossiani di Verona, alle suore del Kilimangiaro in Tanzania e ai Padri Comboniani di Padova in Mozambico, hanno deciso di sostenere le missioni con progetti volti al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni africane

più disagiate. Quello che ha colpito maggiormente tutti i volontari è stato il sorriso sincero e soprattutto innocente dei bambini africani: simbolo della speranza di un Paese. Proprio per questa ragione Smile Africa è attualmente attiva nella realizzazione di progetti educativo-scolastici, sanitari e di creazione d'impresa, con particolare attenzione a quello che è lo sviluppo dell'aspetto cooperativo nella vita comunitaria. Ma cosa differenzia questa giovane associazione da altre attive negli stessi ambiti?

La risposta è semplice: è formata **ESCLUSIVAMENTE DA VOLONTARI** che seguono personalmente i progetti senza dimandarli ad enti esterni; sono infatti gli stessi volontari a recarsi personalmente, ad inter-

valli di tempo regolari, nelle missioni per supervisionare il lavoro in loco e per vedere con i propri occhi il progetto realizzarsi.

Smile Africa sostiene anche attività sul territorio nazionale di supporto a strutture che ospitano persone affette da handicap svolgendo mansioni di sostegno alla persona nello svolgimento delle attività quotidiane, e presso case di cura per anziani offrendo momenti ludico-ricreativi, di cabaret, animazione portando loro un sorriso.



## Adozioni a Distanza

Un altro fronte su cui è attiva l'associazione Smile Africa Onlus è quello delle adozioni a distanza.

Molti bambini tanzanesi non hanno la possibilità di nutrirsi, vestirsi e studiare. Interviene in questo senso il nostro impegno attraverso il progetto adozioni comprendente la scuola d'infanzia, primaria, media e superiore. 210,00 euro annuali garantiscono al bimbo adottato il primo dei 7 anni di formazione primaria che copre

la fascia dai 6 ai 13 anni di età. 240,00 euro annuali sono invece necessari per proseguire la formazione fino alla maggiore età, che può completarsi al raggiungimento dei 20 anni con la scuola superiore per la quale sono richiesti 340,00 euro annuali.

L'iscrizione dei bambini alla scuola prevede la distribuzione di un regolare pasto al giorno, la fornitura del materiale didattico, la divisa scolastica e la somministrazione dei vaccini alle profilassi più co-

muni di quella zona (malaria, infezioni alle vie respiratorie ed intestinali).

E' molto comune nei ragazzi il desiderio di continuare a studiare, lo percepiscono infatti come unica possibilità per evadere dallo stato di miseria senza sbocchi in cui sono costretti a crescere... In questo sta l'importanza delle adozioni a distanza! Allora perché non fare un gesto d'amore? Ciò che dai è tuo per sempre...

# La nostra ispirazione: Giada e Denny

Molti di voi, si chiederanno probabilmente, il motivo per il quale la nostra associazione si chiama Smile Africa.

Questo nome è ispirato e dedicato a due gemelli di 15 anni: Giada e Denny.

Era il 13 Maggio 1994, il giorno della Madonna di Fatima, e nonostante fosse ancora troppo presto sono nati due piccolissimi bimbi, avvolti da problemi dovuti a una prematurità, che hanno comunque sempre dimostrato una grande forza e tenacia nel superare i momenti difficili.



I sorrisi di Giada e Denny vogliono essere Smile di vita per tutti quei bambini dell'Africa che vivono un disagio a dir poco sociale perché la speranza di sognare giorni migliori non ha ne confini ne colore ma si chiama amore.

L'associazione è così dedicata a loro, ma anche ai loro genitori che all'insegna dell'ottimismo, della determinazione e dell'amore per i propri figli si sono uniti ad altre famiglie e hanno creato Albachiara onlus, che ha lo scopo di sostenere il futuro di questi giovani ragazzi; perché l'alba di ogni giorno possa essere più chiara e limpida per tutti.

Oggi sono due ragazzini sereni che grazie ai loro genitori, agli amici e a tutte quelle persone che gli vogliono bene e che gli dedicano un po' del loro tempo, vivono esperienze nuove ed entusiasmanti che li fanno crescere e maturare giorno dopo giorno.



Sono passati, giorni, mesi e anni e le difficoltà non sono finite ma il loro sorriso, la loro gioia e la loro dolcezza ha colpito il cuore dei fondatori di Smile.



# 7 Progetti già realizzati da Smile Africa

**di Andrea Tomasi**

Smile Africa, in questi anni di attività dalla sua nascita che risale all'aprile del 2007, si è impegnata per la realizzazione di diversi progetti, tutti accomunati dalle finalità solidali volte al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni africane più disagiate.

Il primo progetto realizzato ha permesso il completamento e l'avvio di una scuola per l'infanzia a Igoma, periferia di Mwanza, gestita dai Padri Missionari Canossiani di Verona; questo intervento ha permesso l'avvio delle attività scolastiche per oltre 140 bambini di strada per i quali altrimenti non sarebbero state assicurate condizioni educative e igieniche adeguate e nemmeno la somministrazioni di vaccinazioni per le più comuni patologie che causano la morte per molti di loro. Contemporaneamente all'avvio dell'attività scolastica, è stato predisposto il coinvolgimento delle famiglie dei bambini ospiti della scuola alla costituzione di una cooperativa di lavoro, sotto la direzione ed il controllo dei Padri Missionari Canossiani, che permetta nell'arco di pochi anni di rendere la scuola autonoma, sollevandola da qualsiasi tipo di finanziamento esterno, aumentando il grado di responsabilità e di coinvolgimento della popolazione locale.

Un secondo progetto a cui è stato dato corso è consistito nell'intera fornitura di arredamento scolastico (banchi, sedie, panche, lavagne, cattedre) per 2 aule della scuola primaria di Igoma gestita dalle Suore dell'ordine del Kilimangiaro. Con questo intervento l'Associazione ha assicurato il corretto svolgimento dell'attività formativa anche ai bambini nella fascia d'età dai 6 agli 11 anni.



Un terzo progetto che l'Associazione ha reso possibile è stata la realizzazione di un istituto per l'educazione di persone audiolese e/o sordomute; questo genere di handicap è considerato causa di vergogna per le famiglie di questi meno fortunati, determinandone l'emarginazione dalla società e da qualsiasi tipo di istruzione.



Un quarto progetto, dove Smile Africa ha operato a fianco di partner eccellenti, è stato la realizzazione di un'impresa per la lavorazione delle noci di cocco per ottenere prodotti commerciabili (olio, farina, fibra) e di maggior rendimento economico rispetto alla semplice vendita del frutto. Il progetto denominato "EsMaBaMa" (dalle iniziali delle 4 missioni coinvolte Estaquina, Machanga, Barada, Mangunde) ha come sede di svolgimento il Mozambico, e trova nei Missionari Comboniani veneti i gestori in loco dell'intervento che consente nello sviluppare attività nei settori dell'educazione, della sanità, delle attività agro-zootecniche, della formazione di figure dirigenziali, di gestione organizzata, portando in conclusione nell'arco di qualche anno alla gestione completamente autonoma e finanziariamente autosufficiente di ogni missione coinvolta. Come da fini statutarie, l'Associazione Smile Africa Onlus ha puntato alla realizzazione di questi progetti con particolare attenzione alla cultura della formazione scolastica, dell'igiene e della copertura sanitaria, della creazione d'impresa e microcredito per lo sviluppo economico e sociale delle popolazioni destinatarie degli interventi.

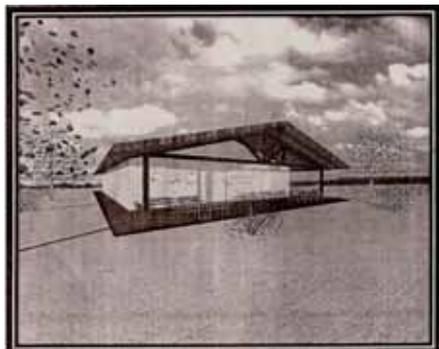
# Un sogno futuro per Smile Africa

**di Andrea Tomasi**

Dopo aver profuso molto impegno per anni dalla nascita nella realizzazione di progetti collegati all'educazione, al microcredito e al benessere dei più piccoli e più deboli, oggi Smile Africa ha acquisito l'esperienza per avvicinare un nuovo progetto molto impegnativo ma di assoluta necessità per le popolazioni della zona interessata da questo intervento.

Grazie alla bella amicizia venutasi a creare con un'altra associazione che opera in Africa, in particolar modo in Tanzania, ci si è avvicinati alla predisposizione di un piano progettuale per la realizzazione di un piccolo ospedale/poliambulatorio/dispensario medico per una zona a sud della Tanzania dove, per raggiungere il primo ospedale vicino, occorre percorrere centinaia di chilometri in mezzo al nulla.

E' già stata predisposta una bozza grafica (riportata qui a fianco) della disposizione degli ambienti necessari;

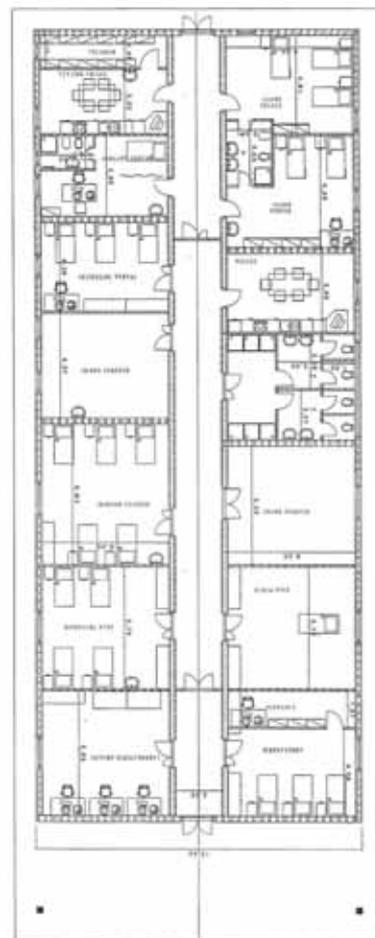


è già stata eseguita da parte dei promotori dell'associazione partner del progetto una ricognizione in loco per verificare la presenza di elettricità e acqua corrente, utenze indispensabili per poter eseguire un'opera come questa.

Il progetto in questione ha trovato il consenso anche di enti pubblici, autorità locali e nazionali, ma l'entità dell'impegno e dei finanziamenti necessari per completare l'opera è molto consistente.

E' in corso un'attenta e puntuale stima dei costi di realizzazione del manufatto architettonico, nonché delle attrezzature indispensabili per l'esercizio del "primo soccorso" che si vuole offrire e dei futuri costi di gestione della struttura. Da questa analisi ne verrà l'importo che Smile Africa si impegnerà a raccogliere finalizzato all'edificazione e arredamento, nonché al sostegno per la gestione dell'ospedale/poliambulatorio/dispensario medico.

Come per i progetti precedentemente finanziati e realizzati, anche in questo caso, se si dovesse arrivare alla determinazione di partire per "questa avventura", Smile Africa Onlus comincerà a raccogliere in un fondo dedicato offerte destinate a questo obiettivo attraverso le consuete attività di sensibilizzazione, raccolta fondi, pre-



senza alle attività fieristiche, animazione presso strutture sanitarie, spettacoli e cene di solidarietà, pesce di beneficenza, ecc...

Tutta l'Associazione, nelle persone dei suoi membri si augura di poter riuscire in questo progetto; per farlo, ovviamente, occorre che tutti ci si renda conto che ciò che per noi è un piccolo gesto, permette in Africa di salvare o migliorare molte vite, unico valore da difendere e salvaguardare.

# La visita e l'incontro con Padre Thomas

**A cura di  
Chiara Carrieri**

Ricco di attimi di grande emozione è stato l'incontro che si è svolto presso l'istituto G. Sichirollo e che ha visto protagonisti tutti i soci di Smile Africa e soprattutto un ospite d'eccezione: Padre Thomas.



La serata si è aperta con un rapido intervento di presentazione dell'Associazione, i campi in cui è impegnata e le varie attività portate avanti dalla sua fondazione fino ad oggi.

A seguito poi di un breve intervento di ringraziamento da parte dei membri del Direttivo dell'Associazione, la parola è passata a Padre Thomas.

Parroco della missione di Igoma ha coinvolto l'assemblea attraverso l'interessante testimonianza da lui portata in prima persona.

Tramite le sue parole il pubblico ha avuto la possibilità di capire in concreto quello che è stato fatto in Africa, ma soprattutto quelli che sono i punti di forza e debolezza di un popolo che comunque non si arrende.



Gli argomenti trattati sono stati molti, dall'esigenza di garantire un'istruzione alle decine di ragazzi che tuttora non hanno accesso agli istituti, al coinvolgere poi di conseguenza le famiglie creando uno spirito collaborativo utile ai fini della formazione di una cooperazione che autogestendosi fornisca la possibilità alla comunità di sostenersi e soprattutto di sviluppare un atteggiamento economico verso il lavoro.



Rispondendo poi agli interventi di alcuni dei presenti in sala, P. Thomas ha toccato importanti temi che vedono protagonisti le donne e la loro posizione, lo spirito e l'approccio allo sviluppo della popolazione tanzanese e la situazione igienicosanitaria accentuando in modo particolare l'importante tema della prevenzione contro la trasmissione dell'HIV che continua a mietere migliaia di vittime.

La seconda parte dell'incontro è stata incentrata sul videoclip creato da Marco Casaroli, il quale, utilizzando fotografie e immagini di repertorio è riuscito a trasmettere, grazie ad un montaggio ad alto impatto emotivo, tutto l'amore, la dedizione e le forti emozioni che Smile dà all'Africa, ma soprattutto che l'Africa dà a Smile.



La serata, a seguito dei consueti ringraziamenti, si è avviata alla conclusione lasciando sicuramente nel cuore di tutti i presenti un'impronta che speriamo vivamente si traduca nel desiderio di aiutare questo piccolo grande progetto.

*Cronaca dell'incontro*  
**SVILUPPO: più dei soldi contano  
EDUCAZIONE e CULTURA.**  
**"Dopo il G8 il caso AFRICA"**

**di Gottardo Corazza**

Nella serata del 22 settembre scorso, al Ridotto del Teatro Sociale di Rovigo, gremita di partecipanti e di Ospiti relatori, si è discusso di AFRICA.

A proporre il tema sono stati IL CIRCOLO di Rovigo e l'Associazione SMILE AFRICA in collaborazione con il Centro Missionario Diocesano, l'Associazione ARES di Rovigo ed il Circolo Gran Guardia di Rovigo.

Nel suo saluto, Gianni Andreoli, Presidente dell'Associazione Smile Africa Onlus, ha ricordato come questa operi ormai da qualche anno a Rovigo, ove ha sede, con varie iniziative di raccolta fondi, ma soprattutto a livello di cooperazione internazionale in Tanzania, sostenendo opere di Cooperazione allo Sviluppo (scuole e centri sanità) e di adozione a distanza di bambini e popolazioni povere.

Invitata particolare, l'Assessore Regionale al bilancio e con delega alla Cooperazione Internazionale (tra l'altro la Regione Veneto è capofila a livello nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo) Maria Luisa Coppola, il giornalista Rodolfo Casadei redattore del settimanale Tempi, Don Silvio Baccaro Responsabile dell'Uff. Diocesano Missionario e il Missionario in Africa da oltre 41 Padre Claudio Altieri. Dopo i saluti agli ospiti ed ai partecipanti, Paolo Avezzù ha



passato la parola al giornalista Casadei che ha portato una testimonianza prendendo spunto dai suoi svariati viaggi come inviato in terra africana... Ha esordito dicendo che in Africa, la cosa che prima di tutto l'ha colpito è stata l'esperienza della LUCE e del BUIO, una LUCE totalmente diversa dalla nostra, inonda tutte le cose rendendole vive, e l'esperienza del BUIO, un buio mai visto che nasconde tutte le cose, un BUIO che fa sparire tutto, un BUIO che fa paura, a tal punto da non aprire una finestra perché la paura per il buio entri e ti inghiotta...come uno spirito del male. "Questa LUCE mi ricordava - ha affermato il relatore - la LUCE



di Giovanni, quella del Vangelo; venne la LUCE di Cristo ma, non venne riconosciuta, mentre il buio reale da una sensazione d'impotenza davanti alle credenze popolari che combattono contro il catechismo dei Missionari". Ha ricordato i profughi ed i morti del Ruanda del 94, la tragedia dei Bambini Soldato, l'epidemia di Ebola, "tutto rimane fisso nella mia memoria del giorno africano come le tenebre dell'Anima e le paure degli spiriti cattivi che vengono con il buio, credenze che annientano ancora gli africani. I nostri Missionari si scontrano tutti i giorni con un modo d'indifferenza verso la loro parola, mentre la cosa migliore è quella di essere guariti dallo stregone guaritore che di fronte ad una banale appendicite si pensa ad un avvelenamento o ad un malocchio, qui l'impotenza diventa veramente tanta". La morale risiede nella questione africana dove il senso del Sacro diventa una Risorsa Positiva ma che spesso il Sacro non coincide con il modo di Dio che può essere qualcosa di minaccioso e facile all'ira ma sacro che fa paura e non una PIETAS che la Chiesa Cattolica da 2000 anni predica. Un noto istituto di ricerca della Francia laicista, divulgando alle autorità di Nairobi ed ai Padri Missionari del Pime presenti a quella conferenza, dichiaravano dalla ricerca svolta nelle varie etnie e tribù presenti che la

*Cronaca dell'incontro*

## **SVILUPPO: più dei soldi contano EDUCAZIONE e CULTURA. "Dopo il G8 il caso AFRICA"**

maggior aspettativa di vita e benessere si riscontrava proprio in quei gruppi dove l'insegnamento Cristiano aveva fatto di loro l'aspetto educativo primario. L'Africa ha bisogno di Cristianesimo perché questi è il primo sviluppo, il primo investimento è l'Evangelizzazione, il messaggio è "non abbiate Paura" l'Africa è strettamente connessa con il senso del Sacro ma perché scatti questo c'è bisogno fra uomini e Dio di rompere l'equilibrio proprio quando si crede di essere vittime di "stregonerie" perché sia le cose positive e negative portano al male, non credere alla stregoneria anche se così si annullano i rapporti sociali nei clan porta ad un cambiamento anche se pur difficile ad una mentalità comune che aliena le persone. L'INSEGNAMENTO dei missionari dell'esperienza prima di tutto di un Dio Benevolo che ti ama, il cristianesimo è liberazione perché la malattia non è problema di peccato ma la malattia e morte sono causa di una rottura dal peccato e non dal mio essere (peccato originale). Il Cristianesimo è educazione di libertà, cioè di un Dio che si è fatto carico del nostro peccato "lettera ai Galati" Dio non ha abbandonato gli uomini, E' presente anche nella malattia E' un Dio che Perdona, questa è la grande rivoluzione sociale, il perdono cambia l'atteggiamento dell'uomo senza cercarvi un capro espiatorio, una



colpa in ogni casa per allontanare la colpa che è in me. Solo chi sa di essere perdonato non ha il senso di colpa in se. Casadei ha terminato con l'augurio che il Sinodo Africano aiuti a portare una Luce Nuova a tutti i suoi abitanti. L'assessore Isi Coppola, prendendo la parola, ha fatto un po' la cronistoria della Regione Veneto di 10 anni di storia facendosi carico dei Valori dei Diritti Umani dove la Reg. Veneto fa scuola avendo fa scuola avendo istituito una rete fra Istituzioni di Cooperazione e fra tantissime Associazioni, (il Veneto è la regione con maggior numero di associazioni di volontariato). Ribadiva che il sapere delle difficoltà aiuta ad aiutare le realtà più bisognose, Infatti il Veneto ha 43 progetti di iniziativa diretta e 83 progetti di iniziativa a contributo, in queste iniziative ribadiva che più dei soldi conta di più l'educazione e la cultura, Fondamentale è la formazione per promuovere nuove identità a garanzia continuativa per il nostro Paese. Tante sono le iniziative a vari livelli che tutti

possono trovare nel sito della Regione Veneto.

Don Silvio affermava che LA TESTIMONIANZA CONTAGIA LA VITA, il Vangelo è senza confini proprio come il POLESINE che conta 55 nostri Missionari sparsi per tutto il mondo. Ricordava l'esortazione di Paolo VI che affermava il bisogno di ascoltare testimoni.

La Missione è questione di Cuore! Come dice il Papa la Carità è il centro dello sviluppo, una campagna contro la fame cambia veramente la vita.

I missionari ci chiedono a noi che pecchiamo d'individualismo un cambiamento di vita, la Missione non è solo un dare ma un ricevere di semplicità per il nostro cuore.

Padre Altieri ha ripercorso i suoi 41 anni di missione in terra africana. La sua storia di Missione prevalentemente rivolta all'identità culturale africana attraverso l'educazione nella scuola come luogo d'incontro e di apprendimento per la crescita dell'umano. Dove c'è tanto odio è difficile parlare di sviluppo, solo il dialogo permette l'approccio di una nuova cultura, la preghiera è lo strumento della richiesta a Dio per il cambiamento del cuore di tutti. Rodolfo Casadei concludendo la serata sulla vicenda africana affermava: Lo Sviluppo è questione di un nuovo uomo in rapporto con se stesso e con l'ETERNO...!

# "PERLE PREZIOSE"

Di Suor Immacolata Ghidoli,  
Religiosa del Cottolengo di Torino.

Smile Africa, mediante i suoi membri affettivamente legati a questa realtà, cercano di portare il sorriso anche in strutture sul territorio nazionale: una di queste è il Cottolengo di Torino, e qui di seguito riportiamo la gradita testimonianza di Suor Immacolata Ghidoli, Religiosa di questa struttura.

Racconterò la mia piccola storia inserita in una più grande ed infinitamente più bella, che è la storia della Piccola Casa della Divina Provvidenza... Sono, per grazia di Dio, una suora del Cottolengo da 37 anni ormai. Deo gratis!

**Da circa 26 anni sono al servizio diretto delle nostre "perle preziose"**, come le chiamava il nostro Santo Fondatore: condivido il mio vivere quotidiano con persone con difficoltà fisiche e mentali. Sono veramente "perle preziose" perché sono umili e povere, ed anche semplici ed ingenui, capaci di toccarti nel profondo del cuore e provocare in te riflessione che conducono a riconsiderare e a volte perfino a cambiare la direzione della vita stessa! Frequentemente sperimento su di me e su chi condivide con me questo santo servizio-donazione effetti soprannaturali di conversione, perché di fronte al loro sguardo puro e profondo si sperimenta la presenza di Dio.

**"Ricordiamo che siamo alla presenza di Dio", diceva**

## **S. Giuseppe B. Cottolengo.**

Ho al mio fianco uno splendido sorriso: è Maria, che da anni si trova prostrata nella sua sedia a rotelle, incapace di stendere le sue braccia, con i suoi piedi immobili, bisognosa di tutto... però il suo incantevole sguardo parla e ti accarezza i suoi occhi di velluto. Guarda e sorride, si ritorce di gioia per una carezza... sembra perfino scoppiare quando ti fermi con lei a cantare un inno o una soave canzoncina.

**Stare con loro vuol dire vivere la gioia, sperimentare la pace, dimenticare che il mondo è ambiguo, astuto, arrivista...** Il loro linguaggio è quello immediato del "sì, sì, no, no. Ciò che va oltre questo proviene dal maligno". E' il linguaggio dell'amore, è la relazione che si basa sull'affetto, sullo sguardo, sull'accoglienza. E' credere che sei figlio di Dio, amato da Lui, scelto da Lui e dal Padre per portare la croce con Gesù. Come capisco allora le espressioni di Padre Cottolengo: "Se sapeste chi sono i poveri, li servireste in ginocchio"!

**Per questo non so come esprimere la mia gratitudine al Padre buono e provvidente per avermi chiamato e voluto qui**, nel Cottolengo, per condividere la vita dei poveri più poveri, gli handicappati, coloro che sono più vicini a Gesù sofferente.

Nonostante tutto la vita è bella perché è dono del Padre. Cerco sempre di donare gioia, fare loro realizzare piccoli e geniali lavoretti che li gratifichino, rallegrando con il canto e la musica le ore che passano con me e le funzioni religiose che sono animate dal loro diretto apporto. Se li vedeste come prorompono in canti nella chiesa grande durante le Sante Messe animate da loro! Sì, pregano con tutto il loro cuore e con l'espressione della loro persona!

Siamo una buona squadra di sacerdoti, religiose, religiosi, volontari ed impiegati e vogliamo creare un ambiente adatto per tirare fuori da queste persone tutte le loro capacità e che giungano a realizzarsi il più possibile, sia nell'aspetto fisico sia artistico e tanto più in quello spirituale!

Dio vi benedica e ci aiuti a realizzare nel nostro tempo ciò che Egli vuole per i nostri fratelli che soffrono. Deo gratias!

## **Per capire la realtà del Cottolengo di Torino...**

Nel cuore di Torino si erge un colossale edificio, una vera e propria città nella città, centro di accoglienza per portatori di handicap fisici e/o mentali, anziani, ammalati di ogni genere: è la Piccola Casa della Divina Provvidenza, o, più semplicemente, Cottolengo, dal nome

# "PERLE PREZIOSE"

Di Suor Immacolata Ghidoli,  
Religiosa del Cottolengo di Torino.

del suo Santo fondatore. Questi nel 1827 sentì, per ispirazione divina, l'urgenza di creare un ricovero dove potessero essere soddisfatti i bisogni assistenziali che non trovavano risposta altrove; l'unico mezzo di cui disponeva per compiere un'opera così grandiosa era la sua incrollabile fiducia nella Provvidenza di Dio, che non fa mai mancare il necessario a chi confida in essa. E così fu...

La "Piccola Casa" si estende oggi su una superficie di 9000mq, ma ha mantenuto il suo nome d'origine.

"Caritas Christi urget nos", è la citazione paolina che appare all'ingresso di ogni padiglione: e appena varcata la soglia di questo edificio ci si rende conto che non è solo un'insegna ad abbellimento della facciata, ma il vero cuore della spiritualità e dell'attività cottolenghina, scelta dallo stesso fondatore come motto della sua opera.

La mia esperienza di volontaria presso gli handicappati mentali (i "buoni figli", considerati le pietre preziose del Cottolengo perché i più fragili e indifesi), è nata più per un disegno della Provvidenza che per una mia scelta: la mia intenzione iniziale era infatti quella di occuparmi di persone bisognose che però fossero in grado di comunicare con me, con cui poter avere una relazione.. dagli altri, pensavo, si sarebbe mandato qualcuno con più esperienza, più forte di me nell'affrontare

quel tipo di difficoltà, di un rapporto personale più limitato. Ma suor Immacolata, la responsabile del laboratorio musicale del reparto femminile (una delle tante attività in cui vengono coinvolti gli ospiti per poter esprimere la loro creatività, nella pittura, nella lavorazione di manufatti, nel teatro, nello sport..), scoprendo che sono una violinista mi volle con sé per aiutarla con le sue "buone figlie". Oggi ringrazio Dio di questo cambiamento di programma, perché il mio modo di pensare si è completamente ribaltato: se inizialmente credevo che mi sarebbe mancato un dialogo con le persone che andavo ad assistere, ho scoperto

un rapporto fatto non di discorsi ma di amore puro e semplice, di gesti d'affetto, di piccole cose; e se credevo di andare a dare loro qualcosa, ho presto capito che era molto di più di quello che ricevevo. Le "buone figlie" accolgono chiunque a braccia aperte, come se lo conoscessero da sempre, senza sapere chi è e cosa fa, con la semplicità, l'innocenza e l'entusiasmo dei bimbi. Dopo che sei stato con loro una volta capisci che non può rimanere un episodio isolato, che ti hanno già legato a sé, ti amano, ti aspettano, e che tu ugualmente hai ormai bisogno di loro, le senti già come la tua famiglia.

Nella Piccola Casa le sofferenze



# "PERLE PREZIOSE"

Di Suor Immacolata Ghidoli,  
Religiosa del Cottolengo di Torino.

fisiche e morali sono tante, ma quello che si respira al suo interno è gioia, pace, amore per la vita e per il prossimo, fiducia in Dio.

E' una grande lezione di vita: quando si vedono persone che pur con gravi handicap sono sempre sorridenti e capaci di gioire, di ringraziare per ogni piccola cosa; che se confidi loro di avere un familiare ammalato mai si dimenticano di chiedertene notizie e di pregare per lui; che si accorgono quando sei a terra con una sensibilità rara persino nelle persone "normali", non si può non uscirne trasformati, e magari... anche con qualche paturnia in meno!

Con i disabili si sperimenta come la felicità non consista tanto nell'averne, quanto nell'essere: tu ai loro occhi vali non per la tua posizione sociale, per l'attività che svolgi o per quello che possiedi (nessuno di loro ti chiederà mai queste cose!), ma per i sorrisi che sai regalare, per le carezze e i baci che doni loro (e di cui sono tanto avidi!), per il tempo trascorso insieme; ed essi, agli occhi della società, sembrano solo persone che non hanno nulla dalla vita, se non la vita stessa; la mentalità relativista ed edonista del nostro tempo non considererebbe l'esistenza di molti di loro (ad esempio quella di chi è costretto all'immobilità, assistito in tutto, magari anche mentalmente ritardato) nemmeno degna di



essere chiamata vita, riterrebbe un "atto di carità" - che significati diversi si possono attribuire alla parola carità! - procurare loro una "morte dignitosa", così come probabilmente auspicerebbe la soppressione nel grembo materno di persone come le ragazze down che sono le "perle" del reparto, o di un uomo che, senza braccia e senza gambe, simile a un sacco umano, vive su una carrozzella elettrica azionata dai suoi moncherini.

"Fateli nascere, e poi dateli a noi", raccomandava Madre Teresa di Calcutta.

E loro, che grazie a Dio hanno avuto questa possibilità, sono felici di essere al mondo e di quello che hanno; non posse-

gono beni materiali e integrità fisica, ma si sentono ricchi perché possono godere delle tante altre belle cose che la vita offre (soprattutto l'amore di chi li circonda) e che sono le più importanti. Queste persone, spesso rifiutate dalle famiglie di origine e dalla società perché diverse, "imbarazzanti", hanno trovato nella Piccola Casa una nuova famiglia che le ha accolte e le ama nonostante siano così, ma molto di più proprio perché sono così. Sono i "piccoli" di cui parla il Vangelo: "ogni volta che avrete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avrete fatta a me" (Mt 25,40).

E' questo il criterio che ispira religiosi e persone laico cottolenghino, che

# "PERLE PREZIOSE"

Di Suor Immacolata Ghidoli,  
Religiosa del Cottolengo di Torino.

non si limitano al corretto esercizio dei loro compiti, ma compiono ogni cosa con amore e attenzione nella consapevolezza di avere davanti Gesù. "Non dobbiamo servire i poveri come fossero Gesù; dobbiamo servirli perché sono Gesù", diceva Madre Teresa. Condividere questa visione non è una conquista immediata, o almeno, per me non è stato così: agli inizi sono stata tentata di chiedermi a che cosa potesse servire fare musica con le handicappate più gravi, incapaci di capire (almeno, apparentemente), dallo sguardo perso nel vuoto talvolta urlanti, senza alcuna reazione al suo di mio violino; e in questa situazione mi sentivo inutile,

forse anche un po' ridicola.

Ma le mie amiche suore, con il loro esempio, mi hanno aiutata a capire: col consueto entusiasmo, coccolando le loro "bimbe" con baci, parole dolci, trattandole come persone perfettamente normali e in grado di capire tutto, anzi con più tenerezza ancora perché più deboli ed indifese, mi dicevano: "Paola, sii contenta perché oggi hai suonato per Gesù!", insegnandomi così che non si giudicano le azioni solo in base alla loro attività pratica o a quanto vengono comprese e apprezzate da chi li riceve, ma per l'amore con cui le si compie, per il valore che hanno in sé, per l'offerta che di esse si

fa al Signore. Questa è la vera carità, e ciò che la distingue dalla semplice filantropia. "Caritas Christi urget nos": una forza, una perseveranza, un amore così grande nell'occuparsi dei più poveri non possono venire che da Dio, e sarebbe ingiusto relegare l'attività del Cottolengo (come della Chiesa in genere) a pura assistenza sociale: la vera devozione dei religiosi cottolenghini è la preghiera e la carità ne è la conseguenza, la manifestazione dell'amore di Dio e per Dio. Per usare ancora le parole di Madre Teresa: "la preghiera genera fede, la fede genera amore e l'amore genera dedizione ai poveri". "Deo gratias" è il saluto e ringraziamento che usano scambiarsi i cottolenghini, a continuo riconoscimento che ogni cosa viene da Dio, e di tutto a Dio bisogna rendere grazie. Un'esperienza di volontariato alla Piccola Casa arricchisce profondamente e lascia un segno indelebile, fa riflettere sul vero senso dell'esistenza, sul valore della fede e della persona, sull'importanza dell'incontro e della condivisione, e dà tanta gioia a chi dona e a chi riceve; consiglieri a chiunque, e, se leggendo la mia esperienza a qualcuno venisse voglia di conoscere questa straordinaria realtà personalmente, sappia che non è necessario viaggiare fino a Torino, perché le case cottolenghine sono ormai diffuse in tutta Italia e nel mondo... deo gratias!



# Cosa abbiamo fatto e dove siamo stati

## 2007

- 18 aprile: Fondazione Associazione "Smile Africa Onlus";  
16 luglio: Serata di Beneficenza con Attilio Corsini (Direttore del Teatro Vittoria di Roma) e Maria Grazia Cucinotta presso il "Salaria Sport Village" di Roma;  
7-8 Ottobre: Stand alla Fiera paesana di Canaro (Ro);  
19-23 ottobre: Stand in occasione della Fiera cittadina al Censer di Rovigo;  
30 novembre-2 dicembre: Stand in occasione delle "Strenne di Natale" al Censer di Rovigo;  
10 dicembre: Serata di Beneficenza con l'API di Rovigo nel locale pubblico "Studio Sedici" di Rovigo;  
14-24 dicembre: Stand per fare i pacchettini di Natale all'Aliper di Rovigo;  
21 dicembre: Gran Galà di Solidarietà "Il Dono di un Sorriso" al Teatro "Don Bosco" di Rovigo;  
31 dicembre: Animazione con musica, cabaret e karaoke al Veglione di Capodanno del Ristorante "da Tonino" a Canaro.



## 2008

- 27 gennaio: Spettacolo "Happy Feet" alla Sala Polivalente di Ficarolo (Ro);  
1-8 marzo: Mostra fotografica "Geometrie nascoste" in Piazzetta Annonaria a Rovigo;  
2 marzo: Spettacolo "Happy Feet" al Teatro Parrocchiale di Boara (Ro);  
3 maggio: Stand allo stadio di rugby "Battaglini" di Rovigo;  
11 maggio: Spettacolo "Happy Feet" al Teatro "Don Bosco" di Rovigo;  
17 maggio: Stand allo stadio di rugby "Battaglini" di Rovigo;  
24 maggio: Partecipazione alla "Festa di Primavera" con il complesso musicale "Parakulos" all'Ostello di Bosaro (Ro);  
1 giugno: Stand allo stadio di rugby "Battaglini" di Rovigo;  
21 giugno: Partecipazione alla "XI Festa sull'Aia" con il complesso musicale "Dr Jekyll & Mr. Hyde" a Crespino (Ro);  
Visita al Cottolengo di Torino  
31 agosto: Stand alla "Festa della Solidarietà" a Solesino (Pd);  
12 ottobre: S. Messa con Padre Thomas Ngassa a Boara (Pd);  
13 ottobre: Incontro di sensibilizzazione con Padre Thomas Ngassa alla Scuola "Giacomo Sichirolo" di Rovigo;  
17-19 ottobre: Stand in occasione della Fiera cittadina al Censer di Rovigo;  
8 novembre: Serata di Sensibilizzazione alla Solidarietà Teatro parrocchiale di Canaro promosso dal gruppo missionario locale con "Smile Group" e "Loco mamas";  
30 novembre: Spettacolo "Insieme per l'Africa" promosso da Smile Africa e "Academy Dance" (esibizione di Hip Hop e Break Dance di; performance di Salsa e Tango Argentino) presso il Centro Commerciale Aliper di Rovigo;  
6-8 dicembre: Stand in occasione delle "Strenne di Natale" al Censer di Rovigo;  
7, 14, 21 e 24 dicembre: presenza di Babbi Natale forniti dallo "Smile Group" presso il Centro Commerciale Aliper di Rovigo;  
13-24 dicembre: Stand per fare i pacchettini di Natale all'Aliper di Rovigo;  
14 dicembre: Pesca di beneficenza durante la partita di Edicom Basket al Palazzetto dello Sport di Rovigo;  
19 dicembre: Cena di beneficenza "Cena per la Tanzania" promossa da Smile Africa e "BVS Volley" alla "Polisportiva Tassina" di Rovigo.



## 2009

- 7 marzo: Partecipazione alla "Festa di Primavera" con il complesso musicale "Antipatico" a Borsea (Ro);  
8 marzo: Spettacolo "Mary Poppins" al Teatro "Duomo" di Rovigo;  
17-19 aprile: Stand alla "Festa della Solidarietà" a Frassinelle (Ro);  
17 aprile: Spettacolo di beneficenza "Insieme per regalare un sorriso in Abruzzo" con "Loco mamas" e "Smile Group" a Frassinelle (Ro);  
26 aprile: Stand in occasione del Trofeo "A. Milani" allo stadio di rugby "Battaglini" di Rovigo;  
10 maggio 2009: Stand per la "Festa della Mamma" con i "Dott. Clown Rovigo" in Via Angeli a Rovigo;  
17 maggio: Animazione presso la Casa di Riposo "Santa Chiara" di Ferrara;  
23 maggio: Stand alla "Polisportiva San Bortolo" di Rovigo;  
14 giugno: Stand e Pesca di beneficenza durante lo Spettacolo di danza della scuola di ballo "Academy Dance" al Teatro "Duomo" di Rovigo;  
18 e 25 luglio: Stand alla Festa campestre di Frassinelle Polesine;  
8 agosto: Stand alla Festa campestre di Vallone di Canaro;  
29 agosto: Visita al Cottolengo di Torino;  
22 settembre: Tavola rotonda "Sviluppo: più dei soldi contano educazione e culture. Dopo il G8 il caso dell'Africa" al Ridotto del Teatro Sociale di Rovigo;  
26 settembre: Stand al Centro Commerciale "La Fattoria" di Rovigo.



# Prossimi Appuntamenti

**Gli appuntamenti qui di seguito riportati sono quelli già confermati a calendario; potranno essere integrati con altre partecipazioni in occasioni qui non richiamate che verranno comunque comunicate a tutti coloro che sono iscritti alla Newsletter di Smile Africa Onlus**

## **OTTOBRE**

- Ottobre rodigino al Censer: anche quest'anno Smile Africa Onlus sarà presente a Rovigo Espone in occasione dell'Ottobre Rodigino;

## **NOVEMBRE**

- Domenica 29 animazione presso il Centro Commerciale Aliper di Rovigo grazie alla partecipazione del gruppo Clown di Rovigo;

- Spettacolo presso il Teatro di Stanghella (data da stabilire, probabilmente verso la fine del mese; richiedere iscrizione alla Newsletter per ricevere informazioni dettagliate);

## **DICEMBRE**

- Spettacolo di Natale presso la sala teatro parrocchiale in località Chiesa di di Frassinelle insieme al Gruppo di Ballo Loco Mamas il 05 dicembre alle ore 21.00.

- Babbo Natale per i bimbi presso il Centro Commerciale Aliper di Rovigo nei giorni: domenica 6; martedì 8; domenica 13; domenica 20;

- Pacchettini di Natale al Centro Commerciale Aliper dal 12 al 24 dicembre.

## **Per saperne di più e sostenere Smile Africa**

Associazione Smile Africa Onlus  
via G. Marconi, 5 - 45100 ROVIGO, tel. 328. 876651  
web: [www.smileafrica.it](http://www.smileafrica.it) - email: [info@smileafrica.it](mailto:info@smileafrica.it)  
P.Iva e C.F.: 01330220292

Per sostenere Smile Africa devolvi il Tuo 5x1000 indicando il C.F. soprariportato oppure:

IBAN: IT02U010051220000000000146  
presso BNL Banca Nazionale del Lavoro - c.so del Popolo, 170 (Rovigo)

C/c postale: 000084763325  
IBAN: IT52W0760112200000084763325

*SMILE AFRICA MAGAZINE: periodico a distribuzione gratuita dell'Associazione Smile Africa Onlus  
Smile Africa Onlus, viale G. Marconi, 5 - 45100 ROVIGO, [www.smileafricainfo@smileafrica.it](mailto:www.smileafricainfo@smileafrica.it)  
Registrazione presso Tribunale di Rovigo n. 04/09 Reg. Stampa (35/09 RAA - 1054/09 cron.) del 11/05/2009  
Direttore Responsabile: Micaglio Gaetano  
Stampato presso: Grafiche Rodigine s.n.c., viale della Scienza, 35 - 45100 ROVIGO*



**ASSOCIAZIONE SMILE AFRICA ONLUS**

viale G. Marconi, 5 - 45100 Rovigo

tel. 328 8766551

web: [www.smileafrica.it](http://www.smileafrica.it) - email: [info@smileafrica.it](mailto:info@smileafrica.it)